



UN IMPEGNO CHIARO E CORAGGIOSO

La comunicazione in politica è IMPORTANTISSIMA. Di qui il nostro impegno a migliorarla, anche e soprattutto con i preziosi suggerimenti degli iscritti a ILEF. Ne abbiamo ricevuti tanti domenica scorsa nella riunione a Caltanissetta, organizzata per trarre idee e insegnamenti dall'esperienza delle elezioni regionali in Sicilia. Candidati e soci ILEF hanno ascoltato con molta attenzione la mia relazione e quella di Gaspare Sturzo. **Vi sono poi stati 24 interventi dei nostri candidati e soci per fornire, appunto, conferme, critiche e idee innovative. Nei prossimi giorni informeremo i lettori de ILFLASH sui contenuti e sui risultati della riunione, ma invitiamo tutti a fornire il loro contributo per migliorare forma e sostanza della nostra comunicazione in rete, che deve essere CHIARA, SEMPLICE E QUINDI ALLA PORTATA DI TUTTI.**

Dall'8 dicembre potrete vedere la nuova struttura e i nuovi contenuti del nostro sito "www.ilef.it". Ma struttura e contenuti devono essere considerati IN CONTINUA EVOLUZIONE **per i suggerimenti migliorativi che ci attendiamo da tutti voi.** Qui nessuno vuole fare il "monopolista dittatore", ben sapendo che la partecipazione di tutti al progetto ILEF è fondamentale per avere un consenso convinto e quindi veramente efficace, perché democratico.

L'intervento di **Gaspare Sturzo** a Caltanissetta ha in parte ripreso quanto da lui detto il giorno prima (sabato 24 novembre) a Palermo su invito di ITALIA FUTURA (IF). Devo precisare che IF ci aveva invitato anche alla loro maxi-riunione del 17 novembre a Roma, chiedendoci prima di sottoscrivere il loro Manifesto. Non lo abbiamo sottoscritto, ma l'invito è stato confermato e abbiamo quindi partecipato alla Convention come osservatori curiosi di capire.

E' sufficiente leggere con attenzione il chiarissimo intervento di Gaspare a Palermo per capire i motivi della nostra "astensione": le proposte di IF sono in gran parte condivisibili, **ma non è stato ancora precisato con chiarezza con quali alleati politici (nomi e cognomi) le vogliono realizzare.** Se sono nomi e cognomi della Prima e della Seconda Repubblica, temiamo che anche le più belle proposte scritte sulla carta siano destinate a non essere attuate e, soprattutto, a NON ESSERE RITENUTE CREDIBILI dagli elettori. **Noi non vogliamo unirci a movimenti, partiti e persone che hanno causato la fuga dal voto della maggioranza degli italiani.**

Nonostante il chiarissimo intervento di Gaspare a Palermo, IL GIORNALE DI SICILIA e LA REPUBBLICA di domenica 25 novembre hanno scritto che ILEF e Gaspare Sturzo hanno aderito a IF. Di qui la necessaria precisazione di Gaspare con il seguente "Comunicato Stampa":

"Sento la necessità di precisare che non ho mai aderito a Italia Futura, diversamente da come indicato da qualche organo di stampa. La mia partecipazione al seminario di presentazione di "Verso la Terza Repubblica", organizzato sabato 24 novembre a Palermo dalla sede siciliana di Italia Futura, ha avuto





come finalità di illustrare le ragioni, i valori e i principi, che sono alla base della nascita di ITALIANI LIBERI e FORTI e che sono stati forma e contenuto della mia candidatura per le elezioni regionali siciliane nella Lista Sturzo Presidente. Tutti desideriamo la nascita di una Terza Repubblica, la questione urgente è evitare che nasca con i vizi e sugli inganni della Prima e della Seconda.”

Gaspere Sturzo, già candidato alle elezioni regionali siciliane per la Lista Sturzo Presidente.

Nel leggere il testo del seguente discorso, ritengo che tutti gli amici di ILEF debbano sentirsi **fieri e orgogliosi** che il nostro partito abbia candidato alla Presidenza della Regione Siciliana un personaggio dalle idee così chiare e precise, chiarezza e precisione che invitano ad "UNO SFORZO CORAGGIOSO", sforzo che noi di ILEF stiamo facendo, ma che ancora in tanti sembrano di non volerlo fare, **se continuano a non dire di escludere dalla loro squadra giocatori di ieri e dell'altro ieri del tutto impresentabili agli occhi della maggioranza degli elettori.**

Giovanni Palladino

INTERVENTO DI GASPARE STURZO ALLA RIUNIONE DI “VERSO LA TERZA REPUBBLICA”

(PALERMO 24 NOVEMBRE 2012)

Porto il saluto degli amici di ITALIANI LIBERI E FORTI (ILeF) che guardano con interesse al progetto politico “Verso la Terza Repubblica”. Come tanti ci interroghiamo, discutiamo e ci piacerebbe confrontarci sulla definizione sociale dei principi solidali e sussidiari, sui processi costituenti di partecipazione, sui modelli di selezione della classe politica, che questa iniziativa dovrebbe concretare **per aprire una stagione davvero costituente per la Terza Repubblica Italiana.**

Con la Lista Sturzo Presidente, alle recenti elezioni siciliane, abbiamo voluto fornire prova che la società civile può lanciare il cuore oltre l’ostacolo, creando una speranza riformatrice che cambi davvero il modello di cattiva politica clientelare e assistenzialistica che ha avvelenato la democrazia italiana. Questa speranza è necessaria, ma non sufficiente. Occorre anche la passione per la costruzione di un percorso di bene comune generale, che prenda sulle spalle il peso delle prospettive deluse delle nuove e future generazioni, sia le affezioni di quelle attuali. Parlo di assenza di lavoro, d’intrapresa, di sviluppo, di creazione di ricchezza, di realizzazione di un nuovo modello di sicurezza sociale per i più deboli liberato dal peso dell’assistenzialismo. È necessario, inoltre, un impegno costituente per cambiare i sistemi parassitari del passato, avendo il coraggio di sfidarli sul campo aperto della democrazia.





Non tutti potranno essere parte di questo processo di cambiamento. Lo dico con chiarezza, non è possibile pensare alla **riconversione democratica** della classe politica e dirigente, che ha provocato l'involuzione sociale, culturale, economica e politica di questa nazione. Non c'è bisogno di essere rottamatori per capire con quanta difficoltà questa vecchia classe politica potrebbe abbandonare il metodo del compromesso al ribasso sui valori, la mediazione sui principi, lo sfruttamento parassitario del bisogno dei cittadini, l'abuso del potere dominante, il godimento dei vantaggi del conflitto d'interessi. **Non sarà cambiando i nomi ai partiti padronali, con primarie garantite dai soviet, o con le liste di ascari e fiduciari, che si fornirà prova di questa capacità di cambiare e di voler abbracciare la democrazia costituzionale. Non è immaginabile, a mio avviso, che i fantasmi della Prima Repubblica, dopo aver distrutto la Seconda, transitino nella Terza per motivi di opportunismo elettorale, per alleanze al ribasso, per mediazioni consociative.**

Tanti potrebbero essere i motivi, per brevità ne indico almeno due. **Il primo: perché il virus mortale della loro azione parassitaria e clientelare, cioè il loro unico modello politico, contaminerebbe d'immoralità e di conflitti d'interesse la Terza Repubblica Italiana e impedirebbe ogni riforma di cui il Paese ha bisogno.**

Il secondo: perché l'elettorato punirebbe questa scelta con l'astensione per i delusi e il voto grillino per gli indignati, come del resto è già avvenuto in Sicilia, finendo per avvantaggiare proprio i vecchi contenitori leaderistici, che controllano il voto di scambio e clientelare.

Sono qui, allora, per chiedervi se si può costruire un progetto sociale per il nostro Paese capace di prendersi carico dell'insieme umano della nostra comunità nazionale, senza lasciare indietro nessuno. Se guardando al brand politico "Terza Repubblica" possiamo parlare di agenda economica come strumento per la difesa della dignità delle persone ed elemento del progresso umano oltre che economico. Se saremo capaci di applaudire quando si parla di lotta al fiscalismo, alla burocrazia opprimente, alla giustizia che non funziona, agli sprechi delle risorse, alla mancanza di credito bancario, all'umiliazione degli imprenditori, ma anche quando si parla d'investimenti per scuola, università, ospedali, riconoscimento della funzione pubblica dei soggetti no profit, di tutti i presidi sociali, culturali e religiosi **in grado di fermare la desertificazione morale e materiale del Paese. Se gli applausi saranno altrettanto forti anche quando si parla di fermare l'evasione e l'elusione fiscale, i bilanci falsi, i fondi neri, la corruzione e il riciclaggio che stanno distruggendo il nostro futuro. E se saremo pronti nella nuova Repubblica Italiana a prenderci carico e combattere ogni forma di pratica immorale del lobbismo affarista, i processi di infiltrazione criminale nell'economia, nella finanza e nell'azione pubblica, di risolvere la questione mafiosa tagliando le spire malefiche delle estorsioni, dell'usura, dei traffici di droga.**





La società civile, cui tutti si rivolgono, vuole essere liberata da tutte queste “male bestie” che, limitando le libertà economiche, ne impediscono un’evoluzione della coscienza democratica. O meglio, costringono i cittadini a sottostare quali sudditi a queste “male bestie”, che sono poste a guardia del potere dei dominatori.

CHI GUIDERÀ QUESTO PROCESSO?

Credo che, essendo venuto meno il modello della delega in bianco al potere, sia corretto dire ai cittadini non solo quale sia il progetto sociale, culturale, economico e politico che si vuole costruire, **ma anche quali siano i soggetti responsabili che se ne prenderanno cura**. In sostanza, si giunge alla domanda che tutti si pongono analizzando il progetto “*Verso la Terza Repubblica*”, o meglio se questo sia montiano, con Monti o per Monti? Credo che il successo internazionale e l’agenda per il risanamento dei conti pubblici sia un merito da riconoscere al presidente Monti, quanto al suo alto livello di moralità pubblica. La questione della leadership montiana va affrontata anche sotto altri profili di confronto politico:

- Sembra **eccessivamente ridondante** rispetto al complesso processo politico costituente di “*Verso la Terza Repubblica*”, o meglio **solo Monti non è sufficiente**, ma se - come dice qualcuno - forse è necessario ma non essenziale, allora occorre dire **chi guiderà la nascita del progetto politico**.
- Potrebbe essere anche **una trappola politica**, come manifestato in queste ore dai commenti all’intervento “*promemoria*” del Presidente della Repubblica.
- Certamente si qualificherebbe come **un rischio di trappola mediatica**. O meglio, i cittadini/elettori potrebbero non capire un processo costituente grandemente incentrato su uno psicodramma del dilemma Monti o non Monti. Ciò perché afflitti dai gravi problemi socio-economici che questo governo non ha saputo risolvere per motivi contabili e finanziari internazionali e nazionali; inoltre, perché confusi dal ritmo costituente di un’azione politica, che ha “**due leader non leader**” e una classe dirigente formata in via prevalente per somma teorica di apporti di gruppi, che fino ad oggi hanno esercitato la loro azione politica **in collaborazione consociativa con i vecchi partiti**.

Siccome non posso pensare che “*Verso la Terza Repubblica*” nasca solo per fare Monti presidente di qualcosa, è evidente che uno sforzo generoso è necessario per *formare realmente una Terza Repubblica Italiana che sia davvero diversa dalla dissoluzione morale della Prima e dalla dissolvenza nel conflitto d’interessi della Seconda, con una nuova classe dirigente e politica capace di attivare la partecipazione democratica dei cittadini e lo sviluppo nazionale, in un contesto di una nuova Europa popolare e non solo “finanziarcapitalista”*.

GASPARE STURZO, già candidato alla Presidenza della Regione Siciliana per ITALIANI LIBERI E FORTI e per Lista Sturzo Presidente.

